

sacrificato le tre cose più care della mia vita: la mia fidanzata, mio figlio, la madre di mio figlio...». La battuta, seppure ben recitata, non produce alcun effetto.

La commozione per la sua difficile situazione familiare è abbondantemente sommersa dall'irritazione per il suo ostinato silenzio. La giustizia non può arrestrarsi di fronte a quella selva di plessi e grandi falsità che forse nascondono la chiave per decifrare l'enigma della morte di Wilma, o addirittura qualcosa di più grave di quella morte.

Alle esortazioni di Palminteri si aggiungono le reazioni del presidente che qui, uscendo dall'abitudine riserbo, ha lasciato chiaramente intendere di conoscere l'esistenza di prove concrete per accertare il secondo alibi del teste. Eppure Montesi non si decide a prendere la via diritta della confessione. «Lo giuro — gridò invece — lo giuro sul Cristo crocifisso e su mio figlio: non so nulla di mia nipote». E Palminteri come facendogli eco: «Con le stesse parole lui ha impresso un'altra versione; però non impressionerò noi».

Ai sospetti per il suo ingiustificabile comportamento con la madre della fidanzata (anzi: delle fidanzate) che non avrebbe teoricamente dovuto sapere nulla dei rapporti con Rossana, ai sospetti per l'inutile tentativo di far quadrare i tempi di quelle giornate d'aprile, per la falsità dei particolari addotti a proposito del viaggio a Pompei, per le stranezze del suo contegno nelle ore che seguirono la scomparsa di Wilma, per quella licenza di 10 giorni richiesta al ministero prima ancora che fosse stato scoperto il cadavere della nipote, si è aggiunto oggi un altro indizio piuttosto grave: il 10 o l'11 aprile Giuseppe avrebbe consegnato al sarto un vestito strappato perché glielo accadesse, e Agenti, intervenendo nella drammatica contestazione, lasciò intravedere quale potrebbe essere la causa di quegli strappi. Una risata? L'ansuspare disperato di una mano che si difende? (Piccioni che segue con tesa attenzione la battaglia tra Montesi e il PM appare inspiegabilmente pallido ed emozionato).

Domani, probabilmente, anche il secondo alibi di Giuseppe cadrà schiantato dal peso di altre prove. Eppure, nulla pare possa convincere Montesi a uscire da quel l'ostinato riserbo sordo ad ogni appello. Con le unghie affondate nella sua ultima trincea, lo zio Giuseppe sembra deciso a non concedere più un millimetro di terra ai suoi avversari. Come se alle sue spalle, oltre l'estremo, esiste, vacillante riparo delle inutili menzogne, sentisse l'angosciosa presenza di un baratro in cui si precipita senza speranza.

Lui non ha più nulla da salvare: né pudori, né sentimenti ormai brutalmente violati dalla mano severa della giustizia. Il suo silenzio quindi non può trovare giustificazione nella esigenza di difendere una dignità tanto profondamente scossa. Forse egli tace soltanto perché ha paura. Paura di che cosa?

GUINDO NOZZOLI

L'udienza

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA. 12. — Una nuova lunghezza e movimentata udienza al processo Montesi, giunto ormai ai due terzi del suo lungo cammino. Anche oggi la seduta è stata impegnata sulla operazione Giuseppe.

La seconda vertenza, 9.30 con una indicazione di alcune comunicazioni del presidente. La indiscrezione riguarda le indagini che sono state fatte a Roma a proposito dei movimenti di Rossana Spissu nel pomigliano e la sua attività. Le rare accese di tribunale ha ottenuto una fotografia di uno sconosciuto di viaggio che Rossana Spissu il 9 aprile '53 avrebbe accompagnato alla stazione Termini la signora Piastra-Bacosi, che doveva partire per Cagliari.

La prima comunicazione del presidente riguarda, invece, il conto corrente di Anna Maria Moneta Cagli e le varie anomalie riguardanti i denariori versati in banca e quelli ritirati. La seconda è una querela dell'avvocato del pubblico ministero Massimo Rocca, redattore del Merlo Giallo. «Ritengo assolutamente falso l'alibi di Piero Piccioni — dice il Rocca nella sua lettera inviata al dott. Tiberio — malgrado la famosa ricchezza lo stesso avrebbe potuto essere avvenuta in buone fede, tanto che si è tentato di nascondere. Infatti nella mia qualità di redattore del Merlo Giallo dal 1948, ricordo bene che non appena incominciò la campagna elettorale i suoi concorrenti presentarono parechi alibi reciprocamente incompatibili e solo quando le indagini e le indiscrezioni della stampa li mostravano insostenibili e dopo oltre una settimana di dibattimento la famiglia scelse l'abito della malattia anche perché era più facile confondere la supposta malattia del figlio con quella reale del padre. Tutto ciò è documentabile dai miei compagni di redazione, don Giacomo Sartori, don Giacomo Gatti, don Giacomo Sartori, chiamati a deporre, e da don Giacomo Sartori sui monumenti di Rossana Spissu la sera del 9 aprile 1953. Nella mattinata io avevo preceduti il dott. Cogliatore, funzionario della polizia ferroviaria, anche lui chiamato a deporre sullo stesso episodio.

PM — In che senso Giuseppe era interessato? Di quali argomenti si discuteva?

MENGHINI — Può darsi Giuseppe si preoccupava che lo stesso avvocato, che era il suo amico, si presentasse a casa sua.

AUGENTI — Ma, lei, con questo avvocato, Carbone, parla di questo?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

AUGENTI — Giuseppe domandò mai, a lei, che cosa diceva sulla sua posizione durante la fase istruttoria?

MENGHINI — Questo non lo so.

</div